



VERBALE DEL CONSIGLIO DEI CORSI DI LAUREA

Il giorno 15 maggio 2020 alle ore 15.00 si è riunito in via telematica tramite Google Meet il Consiglio congiunto dei Corsi di Laurea in Pianificazione della Città del Territorio e del Paesaggio e in Pianificazione e Progettazione della Città e del Territorio convocato con urgenza il giorno 11 maggio 2020 dai Presidenti dei corsi con il seguente O.d.G.:

- 1) Scelte strategiche per la rilocalizzazione dei CDS triennale e magistrale in conseguenza del non rinnovo della Convenzione da parte dell'Unione dei Comuni

Composizione del Consiglio del Corso di Laurea in Pianificazione della Città del Territorio e del Paesaggio

Componenti	Presente	Assente	Assente giustificato
Professori Ordinari			
Bernetti Iacopo	X		
Carnicelli Stefano	X		
De Luca Giuseppe	X		
Lubello Claudio	X		
Poli Daniela	X		
Professori Associati			
Belli Gianluca	X		
Lingua Valeria	X		
Lucchesi Fabio	X		
Merlo Alessandro	X		
Morelli Emanuela	X		
Rocchi Benedetto	X		
Saragosa Claudio	X		
Zetti Iacopo	X		
Ziparo Alberto	X		
Ricercatori			
Frodella William	X		
Rappresentanti studenti			
Valente Emanuele	X		
Docenti a contratto			
Chiti Michela	X		
Ciaravella Fabio		X	
Fantini David	X		
Maseroli Renzo		X	

Composizione del Consiglio di Corso di Laurea in Pianificazione e Progettazione della Città e del Territorio

Componenti	Presente	Assente	Assente giustificato
Professori Ordinari			
Bellandi Marco	X		
Chirici Gherardo	X		
Ferrini Francesco		X	
Paloscia Raffaele	X		
Poli Daniela	X		



Professori Associati			
Alberti Francesco	X		
Fagarazzi Claudio	X		
Fanfani David	X		
Gisotti Maria Rita	X		
Lambertini Anna			X
Lombardi Ginevra Virginia	X		
Perrone Camilla	X		
Rinaldi Massimo	X		
Ricercatori			
Pisano Carlo	X		
Rappresentanti Studenti			
Bertelli Ivan	X		
Iacometti Fabio	X		
Docenti a contratto			
Tarsi Elena	X		

I Presidenti dei corsi di laurea, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta alle ore 15.10.

Assolve alle funzioni di segretario la prof.ssa Maria Rita Gisotti.

1) Scelte strategiche per la rilocalizzazione dei CDS triennale e magistrale in conseguenza del non rinnovo della Convenzione da parte dell'Unione dei Comuni

Il prof. Saragosa ricorda che quest'anno sono stati aperti diversi tavoli con l'Unione dei Comuni e con il Rettore per verificare la possibilità di proseguire l'esperienza universitaria nel territorio empolesse. Inizialmente l'Unione aveva manifestato l'interesse a mantenere i corsi ad Empoli chiedendo però una riduzione del contributo erogato all'Università perché non più in grado di far fronte all'impegno finanziario previsto dalla precedente convenzione.

Dopo una lunga concertazione con l'Unione, in una riunione del 17 aprile il Rettore concorda con i Presidenti dei corsi di laurea il rinnovo dell'accordo: l'offerta formativa veniva riconfermata nelle sedi empolesi per un ulteriore anno con una diminuzione del finanziamento da € 263.000 euro a € 90.000.

Il 5 maggio il Rettorato riceve una delibera della giunta dell'Unione datata 24 marzo con la quale si comunica che a causa dell'emergenza sanitaria Covid19 l'Unione rinuncia ad attivare la nuova convenzione.

Il 12 maggio il Rettore convoca i Presidenti dei corsi di laurea per informarli che l'esperienza empolesse non può proseguire e che occorre individuare al più presto una sede adeguata che possa ospitare i corsi. Oltre a questo sarà necessario pensare a come riallocare la dotazione informatica e riorganizzare il personale.

Interviene il prof. Paloscia osservando che la strana successione dei fatti mette in evidenza un atto di grave scorrettezza istituzionale da parte dell'Unione dei Comuni.



La prof.ssa Poli comunica che è stato chiesto anche un incontro ai sindaci Alessio Falorni e Simona Rossetti senza però ottenerlo. Propone l'invio di una lettera all'Unione dei Comuni e la pubblicazione di un comunicato stampa in cui venga messa in evidenza l'attività svolta in questi anni dai corsi di laurea che ha determinato importanti benefici per il territorio, non ultimo il contributo al Piano di Innovazione Urbana.

La prof.ssa Poli riferisce che il Rettore ha proposto due soluzioni per la sede, il consorzio PIN di Prato e il rientro a Firenze dando eventualmente la possibilità di svolgere l'attività didattica anche il sabato mattina. Illustra i vantaggi e gli svantaggi per ciascuna alternativa.

La città di Prato è una città grande e facilmente raggiungibile, si trova nel cuore della città metropolitana, è un contesto culturalmente molto interessante ed offre importanti opportunità di ricerca. Inoltre le istituzioni sono interessate ad ospitare i corsi ed il PIN dispone di molti spazi e di servizi tecnico amministrativi. D'altra parte il PIN è conosciuto come un'esperienza nata negli anni '80 che non ha funzionato molto bene; molti corsi a mano a mano sono rientrati a Firenze.

I vantaggi di Firenze sono dati dalla maggior attrattività per gli studenti, dalla molteplicità dei servizi offerti e dalla vicinanza alle altre strutture di didattica e di ricerca. Tornare a Firenze significherebbe rientrare nella sede naturale dei corsi. Anche gli studenti iscritti hanno espresso la preferenza al rientro nella sede fiorentina. Alcuni di loro hanno riferito che se la scelta dovesse ricadere su un'altra sede decentrata abbandoneranno il corso. Inoltre occorre tener presente che alcuni insegnamenti della magistrale sono mutuati su corsi di laurea di Firenze, per cui se la sede del corso fosse a Prato, gli studenti sarebbero costretti al pendolarismo.

Il rientro a Firenze pone però il problema della disponibilità degli spazi. La prof.ssa Poli comunica che a riguardo è stata fatta una simulazione per verificare la possibilità di ospitare i corsi di pianificazione nelle sedi di architettura. La simulazione prevede l'utilizzo full-time di due aule del plesso di Santa Verdiana: l'aula 20 da 40 posti e l'aula 7 da 30 posti con i tavoli. Una terza aula potrebbe essere recuperata suddividendo l'aula 2 da 150 posti, attualmente occupata per i lavori di ristrutturazione, in due aule più piccole. Quest'aula potrebbe essere allestita come aula informatica. L'orario delle lezioni prevede che il mercoledì, giorno riservato alle riunioni consiliari di architettura, venga utilizzato per le lezioni dei docenti che non afferiscono al DiDA. La simulazione dimostra che in questo modo i corsi potrebbero starci.

Alla luce di quanto illustrato la prof.ssa Poli ritiene che ad oggi la soluzione ottimale per i corsi di laurea sia il rientro a Firenze. Comunica che martedì 19 maggio i Presidenti saranno comunque al PIN per visitare la struttura. Ritiene che tale sede debba essere presa in considerazione soprattutto per l'attività di ricerca visto che il contesto da questo punto di vista appare estremamente interessante. Aggiunge che nell'individuazione della sede il Rettore ha raccomandato il coinvolgimento dei direttori dei dipartimenti e dei rappresentanti degli studenti,

Il prof. Carnicelli ritiene necessario rivolgere un ringraziamento da parte del Consiglio al Rettore per la disponibilità dimostrata. Condivide la posizione della prof.ssa Poli riguardo al rientro immediato dei corsi a Firenze, eventualmente riconsiderando Prato per il futuro.

Il prof. Paloscia riferisce che la sede di S. Clemente attualmente ritenuta inagibile per la didattica, di fatto viene impiegata per lo svolgimento di molte attività. Suggestisce di proporre che tale sede possa essere utilizzata per ospitare il corso di laurea magistrale, dato il numero contenuto degli iscritti.

Il prof. Lubello esprime pieno appoggio per la situazione. Riguardo il PIN di Prato riferisce che si tratta di una realtà ben attrezzata. Prato presenta elementi interessanti e di forte caratterizzazione. Ovviamente nella scelta della sede occorre tenere presente la posizione degli studenti.

La prof.ssa Gisotti ritiene fondamentale evitare il pendolarismo tra le sedi. Firenze offre più servizi



ed è sicuramente una sede più attrattiva. Appoggia la proposta del prof. Paloscia di utilizzare anche la sede S. Clemente.

La prof.ssa Poli riferisce che il Rettore ha comunicato che l'ing. Napolitano ha escluso la possibilità di ospitare i corsi nella sede di San Clemente. Propone comunque di chiedere un approfondimento.

La prof.ssa Perrone sostiene che al momento l'urgenza sia rappresentata dagli studenti e che quindi occorre rientrare a Firenze. Sottolinea tuttavia la necessità di elaborare una strategia di lungo periodo volta ad aumentare il numero degli iscritti del corso di laurea magistrale che oggi rappresenta un elemento di criticità.

Il prof. Alberti ritiene necessario evitare di disperdere i corsi tra sedi diverse.

Il prof. Chirici esprime preoccupazione per la sede del PiN ritenendola non adeguata. Auspica che la scelta della sede verta su Firenze.

Il prof. Fanfani ritiene opportuno puntualizzare pubblicamente che l'attività svolta dai corsi ad Empoli ha rappresentato un importante contributo per il territorio. Condivide l'approccio della prof.ssa Perrone di elaborare una strategia di lungo periodo. Nell'ambito di un progetto di Università territorializzata, Prato presenta elementi di interesse ma occorre tempo. Un passaggio immediato sarebbe controproducente. Ricorda inoltre l'importanza dell'intercompartimentalità per la realizzazione di un progetto che sia corale e significativo. Riguardo alla sede di Via Micheli riferisce che per questa struttura non sussiste soltanto un problema di inagibilità ma anche di decoro.

Per il prof. Fagarazzi è indispensabile mantenere l'aspetto identitario dei corsi. Eviterebbe il passaggio temporaneo a Firenze e poi a Prato. L'aspetto infrastrutturale di Via Micheli è preoccupante.

Il prof. Bellandi reputa importante curare l'identità dei due corsi di laurea. In un'ottica futura terrebbe in considerazione anche l'ipotesi di Prato. In una prospettiva metropolitana altri campus come ad esempio Calenzano hanno avuto successo. Per la lettera da inviare all'Unione dei Comuni suggerisce una rivendicazione orgogliosa del ruolo svolto dai corsi nella sede di Empoli.

Il prof. De Luca illustra la situazione di inagibilità della sede di San Clemente. A Firenze occorre trovare strutture con spazi più adeguati. L'aula 7 di Santa Verdiana è inutilizzabile perché poco illuminata. L'impressione del PIN invece è positiva. Esprime una preferenza per Firenze soltanto se sarà possibile individuare una sede decorosa e garantire la riconoscibilità dei corsi.

Il prof. Merlo considera importante preservare la riconoscibilità dei corsi e lavorare fin da subito per ricostruirne l'immagine. Ritiene opportuno fare una verifica della disponibilità delle aule e dei numeri degli studenti che le frequentano.

Il prof. Ziparo osserva che con Empoli si perde la caratteristica dell'immediata riconoscibilità dei corsi. Per il prossimo anno è opportuno il rientro a Firenze per poi aver il tempo di scegliere eventualmente un'altra sede.

La prof.ssa Lombardi ritiene necessario curare la lettera da inviare all'Unione dei comuni con molta attenzione, con un tono istituzionale e con un confronto con gli altri corsi di laurea di Empoli e con l'Ateneo. Relativamente alla sede appoggia la proposta di Firenze ma non deve essere una sede rimediata.

Il prof. Zetti considera intollerabile l'atteggiamento dell'amministrazione locale. Prato è interessante per le opportunità che offre di sfruttare sinergie. Tale realtà si presta molto bene anche come campo di esercitazione per i laboratori didattici.

I rappresentanti degli studenti riferiscono che gli studenti hanno espresso l'esigenza di riconoscersi maggiormente nell'Ateneo fiorentino. Molti di loro hanno contratti di affitto ad Empoli, altri a Firenze. Dovendo pertanto riorganizzare la propria vita studentesca auspicano fortemente il rientro nella sede di Firenze. Se questa fosse la scelta molti iscritti del corso di laurea triennale proseguirebbero gli studi nel corso di laurea magistrale LM48; diversamente opterebbero per altri Atenei.



Il prof. Paloscia condivide la posizione di trasferire tutta la didattica nelle sedi fiorentine e di localizzare a Prato l'attività di ricerca. Comunica che il corso di laurea triennale ha ottenuto le migliori valutazioni degli studenti rispetto agli altri corsi laurea triennali di Architettura.

Il prof. Saragosa informa che la questione della sede dovrà essere risolta in breve tempo dato che entro la fine di maggio dovranno essere conclusi gli adempimenti amministrativi previsti dal Ministero.

Al termine del dibattito la prof.ssa Poli rileva che dalla discussione è emersa con chiarezza la convergenza sul rientro a Firenze. Nei prossimi giorni proseguirà il confronto con i dipartimenti e con la scuola per la ricerca delle aule. La sede del PIN viene tenuta in considerazione principalmente per la rilocalizzazione dell'attività di ricerca.

Il Consiglio termina alle ore 18.35.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Segretaria
prof.ssa Maria Rita Gisotti

La Presidente del corso di laurea PPCT
prof.ssa Daniela Poli

Il Presidente del corso di laurea PCTP
prof. Claudio Saragosa